

Poste: lettere e bollette a giorni alterni

Da giugno la consegna non sarà quotidiana

La Uil: «Grave disservizio». Ma la Cisl rassicura: «Cittadini tutelati»

(a.cam.) Un giorno sì e uno no. A partire dal mese di giugno, quella del postino potrebbe non essere più una presenza quotidiana. Il piano di riorganizzazione delle Poste, in fase di definizione, prevede la consegna della corrispondenza solo a giorni alterni.

«Si prospettano disagi gravi per i cittadini», denuncia Giuseppe Incorvaia, responsabile della Uil Poste, l'unico sindacato che non ha siglato l'intesa con l'azienda. «Non siamo felici ma bisogna essere realisti - risponde il responsabile della Cisl Posta Stanislao Pisani - I cittadini saranno comunque tutelati perché è prevista una nuova figura, quella del "postino plus", che garantirà la consegna quotidiana della posta prioritaria».

In base a un accordo siglato a livello nazionale il 24 febbraio scorso, da giugno potrebbe essere completamente rivoluzionato il sistema di consegna della posta. «Il servizio sarà a singhiozzo», denunciano i rappresentanti della Uil Poste, fortemente contrari al piano che prevede il recapito a giorni alterni. Una nuova modalità che, dopo la fase sperimentale, diventerà sempre più diffusa, anche in provincia di Como, per raggiungere l'obiettivo di coprire il 25% della popolazione nel 2017.

«Si era parlato di un processo graduale, invece stiamo registrando una decisa accelerazione», commenta Giuseppe Incorvaia. Con il recapito a giorni alterni, la consegna degli invii postali - ad eccezione della posta urgente - verrà effettuata un

giorno sì e uno no: lunedì, mercoledì e venerdì in una settimana, martedì e giovedì in quella successiva. Una modalità già sperimentata, dall'ottobre scorso, in 13 comuni della provincia di Como, tutti in Val d'Intelvi ad eccezione di Brienno. A queste realtà, entro pochi mesi si aggiungeranno altri territori, in base ad un piano che verrà deciso domani in una riunione a Milano. «I cittadini pagano le tasse e hanno diritto a un servizio pubblico efficiente - afferma ancora Incorvaia, che contesta

La riunione

Nella giornata di domani, a livello regionale è in programma una riunione per definire aspetti pratici della riorganizzazione del servizio postale ed è prevista la decisione di partire, dal giugno prossimo, con la consegna della posta a giorni alterni

scelte e tagli dell'azienda - a farne le spese saranno gli utenti, a maggior ragione in città. È assurdo pensare a un recapito a giorno alterni a Como».

Diversa però l'opinione di Stanislao Pisani, responsabile del settore Poste della Cisl dei Laghi. «A Como abbiamo forti carenze a livello di personale e l'azienda a livello nazionale ha grosse perdite nel settore del recapito - dice - Il muro contro muro oggi non servirebbe a nessuno e potrebbe portare nel prossimo futuro a scenari quali il taglio

dell'intero ramo d'azienda».

«Abbiamo preferito stringere i denti per salvaguardare i lavoratori e il servizio - aggiunge Pisani - Ci siamo assunti la responsabilità di governare il cambiamento anziché lasciarlo in mano all'azienda. Il recapito sarà a giorni alterni, ma è prevista la nuova figura del "postino plus", che va a coprire la zona non servita per quanto riguarda la consegna quotidiana di missive assicurate, atti giudiziari o di Equitalia, posta prioritaria e quotidiani».



Corriere di Como 2.3.16

Disservizi Il piano di riorganizzazione delle Poste Italiane potrebbe portare alla consegna solo a giorni alterni della corrispondenza nelle abitazioni private